

# «Si fa troppa confusione sui farmaci generici»

Medici di base invitati dalla Doppel per la "due giorni" scientifica dedicata ai prodotti equivalenti

Fabio Lunardini

## CORTEMAGGIORE

● Un importante convegno farmaceutico è stato tenuto presso l'azienda Doppel Farmaceutici di Cortemaggiore. In collaborazione con l'azienda Euro Generici Stada Group, il convegno è stato rivolto ai medici di base sulle tematiche sempre più dibattute negli ultimi periodi dei farmaci generici. Sono stati due giorni di approfondimento nei quali i medici generici hanno potuto visitare lo stabilimento produttivo ed assistere al convegno dal titolo "Il farmaco equivalente. Equivoci e realtà scientifica" tenuto dal consulente scientifico Enrico Magni che, come ricercatore, ha sviluppato le conoscenze sul Nimesuli-

de (Aulin). Oltre alla delegazione di medici era presente Enrique Hausermann, presidente della Assogenerici e Giorgio Oberrauch, Ceo di Doppel.

Nell'incontro specifico con i medici, il professor Magni ha spiegato come il medicinale equivalente ha la stessa composizione qualitativa delle sostanze attive e la stessa forma farmaceutica del medicinale di riferimento mantenendo la stessa identica quantità di principio attivo. Il brand iniziale, brevettato dal primo produttore farmaceutico, perde l'esclusività dopo 20 anni. Una volta che il brevetto è scaduto, è quindi possibile produrre medicinali assolutamente identici e con le stesse proprietà del medicinale di riferimento. Questa legge risale al 1978, prima della qua-



L'intervento del professor Magni sui medicinali equivalenti

le non esisteva la possibilità di brevettare ma, da quella data in avanti, dopo 20 anni, sono nati innumerevoli medicinali terapeutamente equivalenti che hanno abbassato in modo molto sensibile il prezzo di vendita al pubblico, consentendo un notevole risparmio per tutte le famiglie. Il professor Magni ha anche spiegato che purtroppo intorno al farmaco generico ci sono ancora tantissime leggende e poca comprensione della realtà che invece è ben definita. «Nella produzione di medicinali - ha dichiarato Magni - non

ci sono differenze. Ogni azienda produttrice deve infatti attenersi alle leggi del settore, accettare ispezioni e controlli da parte di tutti gli organi competenti. Sia che produca medicinali equivalenti o quelli di riferimento». La confusione e la conseguente diffidenza che ancora persistono nel mondo dei medicinali equivalenti lo si può dedurre anche dai numeri che certificano come in Italia la loro diffusione è di circa il 24% sulla vendita totale di medicinali, mentre all'estero raggiunge in certi Paesi anche l'80%.